

del 15.04.2010

GG



(Rif. Pratica archivio n. 4.1.21)

Per copia conforme all'originale  
per n. 4  
Cuneo, il 16.04.2010  
IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(Dr. Ing. Fabrizio CAVALLO)

*Fabrizio Cavallo*

AL DIRIGENTE DEL SETTORE  
N. 64  
IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
IL VICE SEGRETARIO COMUNALE  
Dot. ssa Rinaldi  
COMUNE DI BAGNOLO PIEMONTE

AREA FUNZIONALE DEL TERRITORIO  
SETTORE RISORSE NATURALI  
SERVIZIO CAVE

OGGETTO: autorizzazione in base alla legge regionale 09.08.1989 n° 45

Istante: B.M.P. di Ribotta Michelino & C. S.n.c.  
Comune: Bagnolo Piemonte  
Località: Casette – Lotto 16

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dr. Ing. Fabrizio CAVALLO

VISTO il R.D. 30.12.1923, n° 3267;

VISTA la Legge regionale 09.08.1989, n° 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici. Abrogazione legge regionale 12.08.1981, 27"

VISTO l'art. 64 della Legge regionale 26.04.2000, n° 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998 n° 112" che ha trasferito alla Provincia le funzioni amministrative per il rilascio di autorizzazioni in materia di vincolo idrogeologico.

VISTA l'istanza presentata in data 15 ottobre 2009 dal Sig. Ribotta Michelino, in qualità di legale rappresentante della Ditta B.M.P. di Ribotta Michelino & C. S.n.c., con sede in Via Palazzo n. 8, Bagnolo Piemonte (CN), tendente ad ottenere l'autorizzazione alle modificazioni del suolo da effettuarsi in zona sottoposta a vincolo idrogeologico nel Comune di Bagnolo P.te (CN) - Località Casette - Lotto 16.

PRESO ATTO dell'istruttoria e del parere favorevole con prescrizioni, espressi dal Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Cuneo con nota n° 3100 del 15/03/2010.

PRESO ATTO dell'istruttoria e del parere favorevole, con prescrizioni, espresso dalla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - che si conserva agli atti.

CONSIDERATO che ai sensi della citata L.r. n° 45/89 il provvedimento autorizzativo deve riassumere le risultanze delle istruttorie tecniche svolte dai suddetti Uffici competenti e contenere le prescrizioni da esse derivanti.

VISTI gli artt. 3 e 16 del D. lgs. N° 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n° 20 - 22602 del 06 ottobre 1997;

ATTESO che tutta la documentazione è depositata agli atti;

VISTO il D.lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTI gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO lo Statuto provinciale vigente;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

#### DISPONE

- di autorizzare ai sensi della Legge regionale 9.8.89 n° 45, la Ditta **B.M.P. di Ribotta Michelino & C. S.n.c.**, con sede in Via Palazzo n. 8 a Bagnolo Piemonte (CN), ad effettuare le modificazioni del suolo necessarie al **completamento del progetto autorizzato della cava di pietra ornamentale (lotto 16)**, su una superficie **totale di 3.300 m<sup>2</sup>**, sui terreni iscritti al N.C.T. al Foglio **44**, mappale **17p** del Comune di **Bagnolo P.te**, in località **Casette - Lotto 16**, a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza ed i precedenti progetti che si conservano agli atti, con le seguenti prescrizioni:

- Prima della ripresa della coltivazione dovranno essere realizzate le canalette di scolo in terra lungo tutta la viabilità di cava (principale e piste di servizio esistenti); la rete scolante dovrà inoltre essere adeguata conseguentemente all'impostazione della viabilità interna raccordandosi ai lotti delle altre Ditte ed alle canalette già presenti lungo l'accesso al Corso Cave. La canaletta longitudinale dovrà essere sempre presente lungo le piste.
- Prima della ripresa della coltivazione, compatibilmente con la stagione vegetativa in corso, dovranno essere completati i lavori di recupero ambientale progettati sulla pedata del gradone di quota 1449 m. Inoltre, dovrà essere realizzata la vasca di decantazione prevista in progetto.
- La coltivazione dovrà procedere dall'alto verso il basso mediante ribassi successivi del piazzale, limitando il più possibile la creazione di fronti laterali ed operando in maniera coordinata rispetto ai limitrofi lotti di cava.
- Nella fase preparatoria di ogni gradone dovranno essere subito realizzati i cordoli in blocchi lapidei a protezione del piazzale sottostante.
- Ultimata la profilatura dei singoli gradoni, si dovrà prontamente procedere all'esecuzione degli interventi di recupero ambientale (riporto di materiale a maggiore pezzatura, stesa del terreno vegetale e idrosemina).
- Sia in fase di coltivazione che al termine degli interventi di recupero ambientale sia assicurata la corretta regimazione delle acque meteoriche, provvedendo ad adeguare prontamente la rete di drenaggio con l'evoluzione della coltivazione.
- Tutte le canalette in terra dovranno essere prontamente inerbite mediante idrosemina di un adeguato miscuglio erbaceo.
- I rifiuti da estrazione derivanti dall'attività dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste nel piano di gestione presentato dalla Ditta ai sensi del D.Lgs. 117/2008.
- In considerazione delle difficili condizioni stagionali in cui si opera, tutti gli interventi di inerbimento previsti sulle diverse aree di cava dovranno essere realizzati con adeguate tecniche di idrosemina potenziata.
- Nella scelta dei soggetti arborei ed arbustivi da mettere a dimora sulle pedate dei gradoni e sul piazzale risultante dalla coltivazione dovranno essere privilegiate, tra quelle indicate in progetto, le specie contraddistinte da spiccate caratteristiche di pionierismo.
- L'impianto delle specie arboreo-arbustive che interesserà sia la pedata dei gradoni, che il piazzale di cava dovrà essere realizzato secondo un sesto irregolare in modo da conferire al soprassuolo arboreo-arbustivo un aspetto il più naturaliforme possibile.

La durata dell'intervento sarà quella definita nel provvedimento autorizzativo comunale ex L.r. 69/78.

Si deroga dagli art. 8 e 9 della Legge regionale 9.08.1989, n°. 45, in quanto trattasi di **attività estrattiva ai sensi della L.R. 69/78.**

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Avverso il presente provvedimento dirigenziale autorizzativo è ammesso ricorso entro il termine di 60 (sessanta) giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE DELL'AREA FUNZIONALE DEL TERRITORIO  
Dott. Ing. Fabrizio CAVALLO



